

OSSERVAZIONI AL PROGETTO ECO ITALIA '87 srl NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI INDETTA DALL'AREA V.I.A. DELLA REGIONE LAZIO PER IL RILASCIO DEL PARERE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

ECO ITALIA 87 S.r.l. – Discarica di Guidonia Montecelio - Località Inviolata
INTEGRAZIONI PROGETTUALI IN SEDE DI RIESAME DELL'A.I.A. D.D. B0526/09
RELATIVA ALLA DISCARICA IN LOCALITÀ INVOLATA (GUIDONIA MONTECELIO)
CONNESSE CON GLI IMPIANTI TMB E DI PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ IN
CORSO DI REALIZZAZIONE

Osservazione n. 1

A pag. 113 del SIA e a pag. 31 della Relazione tecnica descrittiva del Progetto Eco Italia '87 srl si vorrebbe procedere al recupero di nuove volumetrie per abbancare nuovi RSU sulla parte sommitale del vecchio vaso fino al raggiungimento della quota di 147 s.l.m. assentita dalla Determina Regionale n. B4779 del 15.12.2008 che autorizzava, in “variante non sostanziale”, il conferimento di ulteriori 55.000 m³.

Al proposito, si osserva quanto segue:

La richiesta documentale sopra esposta non corrisponde con il proposito dichiarato in sede di Conferenza dei servizi del 12 dicembre u.s. dalla società di gestione della discarica, ovvero di abbancare codeste volumetrie spostandole sul versante nord occidentale della discarica, non più quindi, come da progetto, sulla parte sommitale.

In ogni caso, indipendentemente dalla effettiva proposta di collocazione di tali nuove volumetrie, una seria analisi della pressione ambientale che già grava in maniera rilevante sul sito in questione non può che evidenziare, nel rispetto dei principi di prevenzione e precauzione, l'irricevibilità della richiesta di realizzare una nuova discarica, perché di questo si tratta, su una discarica “vecchia”, ossia su una discarica non più in esercizio e con una procedura obbligatoria di capping in corso, che già dal 2009 avrebbe dovuto essere realizzato prima della messa in coltivazione dell'attuale VI vaso. Tanto è vero che la procedura di capping, da realizzarsi obbligatoriamente, viene riaffermata nell'ultimo atto riguardante la discarica, ovverosia nell'Ordinanza del Vice Presidente della Regione Lazio che proroga di altri sei mesi l'abbancamento di ulteriori 75.000 m³ di rifiuti, tra l'altro non trattati secondo le normative di riferimento: omissis”... *escludendo dunque dalla realizzazione tutte le soluzioni non inerenti all'allestimento delle volumetrie supplementari (struttura del capping, profilo del polder ecc.) e attuando tutte le misure tecniche necessarie ad impedire che si creino interferenze e interconnessioni tra l'invaso in procedura di capping e l'invaso attualmente in coltivazione”*.

Inoltre, è appena il caso di evidenziare che tale ipotesi di abbancamento di nuovi rifiuti sul vecchio vaso di discarica non può in alcun modo essere ricondotta all'ipotesi della variante (“sostanziale” o, per converso, “non sostanziale”), in quanto l'art. 15, c. 14 della L.R. 27/98 si riferisce, con evidenza letterale non suscettibile di interpretazioni, a impianti o discariche “*in corso di esercizio*”, mentre nella fattispecie si è in presenza di un vaso di discarica che ha da tempo esaurito il proprio ciclo di vita e per il quale è, piuttosto, necessario e urgente pretendere il rispetto delle misure di ripristino ambientale previste nell'autorizzazione.

A tal riguardo si mette in evidenza la **Determinazione 2 ottobre 2013, n. A07868** Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità E Rifiuti con la quale l'Arpa Lazio respingeva la “*richiesta di procrastinare i tempi del procedimento in questione, già oltre i termini consentiti dalla Legge, e, al contempo, si invitava la stessa Eco Italia 87 S.r.l. a presentare una nuova istanza di modifica del capping in questione, aderente alle indicazioni emerse nel corso dell'istruttoria svolta fino ad allora ed, in particolare, di quanto contenuto nel citato parere di ARPA Lazio*”; ed inoltre determinava “*di prendere atto che la Eco Italia 87 S.r.l. ha presentato, con nota acquisita al prot.*

n. 301340 del 2/08/2013, gli elaborati progettuali adeguati alle indicazioni contenute nel parere di ARPA Lazio prot. n. 46589 dell'11/06/2013”;

Si informa inoltre l'area V.I.A. che l'annosa questione sopracitata (diverse e continuative varianti non sostanziali autorizzate già in precedenza dalla Regione Lazio sulla discarica di cui si parla) costituisce uno dei motivi di ricorso al TAR del Lazio presentato dalle stesse Associazioni, le quali hanno impugnato sia una recente Determina rilasciata dagli uffici regionali come “variante non sostanziale” seguita tra l'altro da una formale diffida da parte delle Associazioni locali, sia l'Ordinanza di proroga per urgenza ed indifferibilità firmata dal Vice Presidente della Regione Lazio. L'udienza di merito è fissata per il 13 marzo 2014.

Si osserva, pertanto, l'irricevibilità della proposta di abbancamento di ulteriori 87.000 m³ di rifiuti sul “vecchio invaso” di discarica e, contestualmente, si invita la Regione Lazio a volere disporre, con la necessaria urgenza, l'esecuzione dei lavori di capping.

Osservazione n. 2

Con questa osservazione si vuole mettere in evidenza che, ai sensi del D.lgs 36/2003, non si possono autorizzare nuove discariche per RSU senza l'obbligatorio pretrattamento dei rifiuti, in virtù anche dell'ultima circolare del Ministero dell'Ambiente che chiarisce definitivamente tale obbligatorietà, come da Direttive UE.

Ci risulta infatti che la discarica oggetto della presente richiesta, come affermato dalla stessa società di gestione, sia al servizio dell'impianto TMB in corso di costruzione, autorizzato dalla Regione Lazio con determina n° **C1869 del 02 agosto 2010**.

Detto ciò, ci preme ricordare che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Lazio, con lettera recentemente inviata a vari enti, quali il Comune di Guidonia Montecelio e la Regione Lazio, Direzione Territorio ed Urbanistica, quale autorità competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ha invitato a sospendere i lavori dell'impianto TMB in corso di costruzione, in quanto **privi del parere vincolante del Soprintendente e pertanto viziati da illegittimità**. Nella medesima lettera, la Soprintendenza menziona il fatto che l'illegittimità si ripete in merito all'autorizzazione del VI invaso di discarica.

Anche in questo caso, risulta pendente presso il Tribunale amministrativo del Lazio un ricorso specifico contro l'allora Decreto commissariale del 2007, che autorizzava l'impianto TMB subordinandolo alla procedura di AIA.

Osservazione n. 3

In questa osservazione invece ci preme mettere in evidenza le criticità ambientali che insistono nell'area oggetto di richiesta di autorizzazione per la nuova discarica.

Come noto, già da anni viene riscontrato che le acque sottostanti la discarica sono contaminate da sostanze oltre i valori di riferimento normativo. Infatti, a seguito di tale contaminazione, la Regione Lazio ha fatto effettuare uno studio dell'area interessata dalla discarica dell'Inviolata, al fine di fissare, i valori di fondo determinandoli con un successiva Determina n.B2118 del 21 marzo 2011; in seguito, è stata diffidata, con Determinazione 8947 del 5/12/2011 della Provincia di Roma, la società di gestione della discarica ai sensi dell'art. 244 del T.U.A, ritenuta responsabile del superamento dei valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione e alla medesima società, secondo le normative di riferimento art. 242 del T.U.A, è stato imposto oltre alla messa in sicurezza del sito anche di realizzare un Piano di caratterizzazione, che solo da poco è stato concluso. Dai risultati emerge uno **scenario preoccupante**, conseguenza di inquinamento da sostanze organiche ed inorganiche, ancora oltre le CSC, sia in relazione alla Tabella 2 Allegato 5 parte IV Titolo V del D.lgs 152/2006, che dei valori di fondo di cui alla Determina Regionale n.B2118 del 21 marzo 2011, il che potrebbe suggerire di adottare **misure precauzionali se non di chiusura di ogni attività**.

In merito si rileva che l'area oggetto di richiesta di nuova discarica, si trova all'interno di tale piano di caratterizzazione.

Osservazione n. 4

Sulla gestione dei lavori di realizzazione dell'impianto TMB, si osserva che appare quanto meno inquietante la commistione – particolarmente intricata dal punto di vista amministrativo – tra le diverse società collegate a detti lavori.

Infatti, con lettera intestata CO.LA.RI. (prot. n. 159 del 4 giugno 2013, firmata dall'ing. Rando per Eco Italia '87 srl e dall'avv.to Cerroni per CO.LA.RI. Consorzio Laziale Rifiuti ed inviata alla Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti, Area Ciclo integrato dei rifiuti, dott.ssa Maria Grazia Pompa e, p.c., all'Assessore Michele Civita), i firmatari affermano che *“terreno e impianti di CO.LA.RI. sono trasferiti alla COLARI AMBIENTE GUIDONIA srl per meglio soddisfare le condizioni di realizzazione e di gestione del complesso discarica-impianto” ... “con l'obiettivo ultimo di assicurare con Eco Italia '87 srl lo smaltimento dei rifiuti del bacino senza soluzione di continuità”*.

D'altra parte, con nota n. 550 del 18 settembre 2013, Eco Italia '87 srl comunica all'ARPA Lazio ed al Comune di Guidonia Montecelio *“la necessità di spostare i piezometri Np4 ed Np5 poiché ricadenti nelle aree interessate dal costruendo impianto TMB”*.

Ed ancora, con nota n. 603 dell'11 ottobre 2013, sempre Eco Italia '87 srl comunica ad ARPA Lazio e Comune di Guidonia Montecelio l'avvenuta distruzione del piezometro Np5.

Ciò premesso, ci si chiede: se COLARI AMBIENTE GUIDONIA srl è il “ramo d'azienda” nato da COLARI per realizzare e poi gestire il “complesso impianto-discarica”, perché i lavori di costruzione dell'impianto TMB li sta realizzando Eco Italia '87 srl, che dovrebbe unicamente curare lo smaltimento dei rifiuti? Poiché l'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto TMB è intestata alla società COLARI, siamo di fronte ad un “sub-appalto” legittimo? **Quali sono le reali titolarità, le competenze ed i ruoli giocati nella costruzione dell'impianto TMB, dell'impianto di compostaggio e della nuova discarica a servizio del TMB dalle tre società coinvolte?**

Guidonia, 8 gennaio 2014

Associazione Culturale Onlus “Amici dell'Inviolata”
Comitato Cittadini Marco Simone-Setteville Nord
Associazione Comitato Popolare Nord-Est Lazio